

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione

PAGINA BIANCA

Colleghi Delegati,

Vi sono noti i fatti che hanno portato alla mancata approvazione nella scorsa Assemblea del bilancio consuntivo deliberato dal Consiglio di Amministrazione uscente nella seduta del 18 maggio; pertanto, il Consiglio di Amministrazione insediatosi il 25 maggio ha predisposto, nella riunione del 12 luglio, il nuovo progetto di bilancio che sottopone alla Vostra approvazione. È comunque necessario precisare che la riformulazione del progetto di bilancio recepisce le osservazioni formulate dal Collegio Sindacale e rettifica alcune poste, a seguito di dati contabili acquisiti dagli uffici in data successiva al 18 maggio; per evidenti motivi legati ai tempi ristretti in cui si è trovato ad operare il nuovo Consiglio di Amministrazione, non è stato possibile effettuare un'analisi più ampia.

Per quanto sopra, sono rimaste invariate tutte le altre poste di bilancio in quanto derivanti dall'attività del precedente Consiglio.

La struttura del bilancio

Il bilancio, secondo una procedura ormai consolidata, è redatto secondo i principi civilistici, ove applicabili compatibilmente con le finalità istituzionali, in aderenza alle linee guida e allo schema di bilancio-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato. Si compone di tre documenti: Situazione patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, che ha la funzione di illustrare i dati di bilancio e di fornire le informazioni necessarie per una rappresentazione completa e corretta.

La Situazione patrimoniale è l'inventario delle attività e delle passività che compongono il patrimonio dell'Ente alla chiusura dell'esercizio; la differenza tra il totale delle attività e quello delle passività costituisce il patrimonio netto.

Il secondo documento che forma il bilancio è il Conto economico, nel quale sono indicati i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio. La loro differenza costituisce l'avanzo conseguito o il disavanzo subito. L'avanzo (o disavanzo) di esercizio rappresenta anche l'incremento (o decremento) del patrimonio netto determinato dalla gestione ed è quindi l'elemento che collega il Conto economico alla Situazione patrimoniale.

L'impostazione generale del bilancio è finalizzata al rispetto dei principi fondamentali di chiarezza, veridicità e correttezza nell'esposizione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le attività previdenziali e assistenziali dell'Ente anche se svolte in ambito privatistico.

La sintesi dei risultati

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2010 presenta i seguenti risultati:

Ricavi	€	144.800.135
Costi	€	114.203.043
Avanzo d'esercizio	€	30.597.092

Di conseguenza il patrimonio netto si modifica come segue:

Riserva legale (art. 1, comma 4, lett. c, D.Lgs. 509/94)	€	77.004.984
Altre riserve	€	496.733.345
Avanzo d'esercizio	€	30.597.092
Totale	€	604.335.421

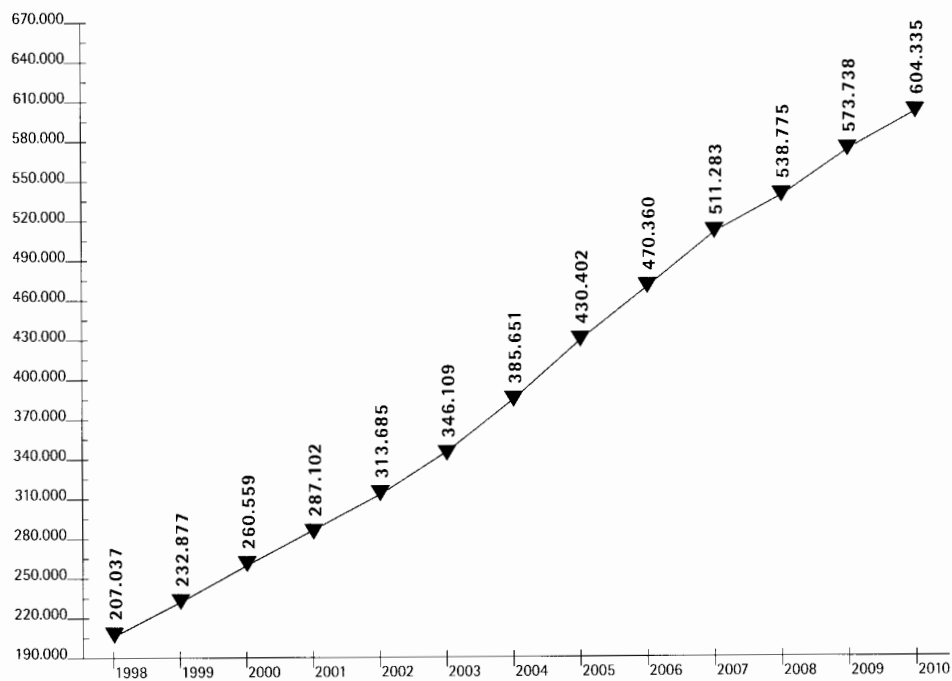
Il patrimonio netto, oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento degli equilibri economico-finanziari, rappresenta la determinante principale della solvibilità dell'Ente, costituendo quindi la garanzia della futura erogazione dei trattamenti di pensione a favore degli iscritti. Al 31/12/2010 presenta un aumento del 5,33% rispetto a quello dell'esercizio precedente, che consente una copertura pari a 9,10 volte le pensioni in essere al 31/12/2010 (€ 66.423.509), al di sopra della riserva legale richiesta dal D.Lgs. n. 509/1994, pari a n. 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994 (€ 15.400.997); le nostre riserve attuali sono infatti pari a 39,24 annualità, riferite a tale ultima data. I medesimi indicatori alla fine del 2009 erano, rispettivamente, 9,21 e 37,25.

La tabella ed il grafico di seguito riportati evidenziano l'incremento del patrimonio netto nel periodo 1998/2010:

Anno	Patrimonio netto	Avanzo dell'esercizio	Incremento percentuale
1998 (anno base)	207.036.546		
1999	232.877.417	25.840.871	12,48%
2000	260.559.137	27.681.720	11,89%
2001	287.101.976	26.542.839	10,19%
2002	313.685.240	26.583.263	9,26%
2003	346.109.435	32.424.196	10,34%
2004	385.650.674	39.541.239	11,42%
2005	430.401.642	44.750.968	11,60%
2006	470.360.190	39.958.548	9,28%
2007	511.283.191	40.923.000	8,70%
2008	538.775.052	15.976.166	5,38%
2009	573.738.330	34.963.278	6,49%
2010	604.335.421	30.597.092	5,33%

Analisi dell'incremento del patrimonio netto Periodo 1998-2010

valori espressi in migliaia di euro



L'esercizio si chiude con un risultato economico in diminuzione rispetto al preconsuntivo 2010, esposto in sede di preventivo 2011, che stimava un avanzo di €40.675.000 (vedi tabella).

	2010 preconsuntivo	2010 consuntivo	differenze
Prestazioni previdenziali	71.130.000	70.778.403	-351.597
Pensioni	67.080.000	66.423.509	-656.491
Indennità di maternità	1.950.000	2.137.662	187.662
Altre prestazioni	2.100.000	2.217.232	117.232
Organi Amministrazione e Controllo	875.000	854.957	-20.043
Beni e servizi	3.495.000	4.223.134	728.134
Compensi professionali/lavoro autonomo	985.000	1.142.667	157.667
Materiali sussidiari e di consumo	80.000	79.311	-689
Utenze varie	355.000	387.421	32.421
Servizi vari	890.000	1.413.618	523.618
Spese pubblicazione periodico	60.000	-	-60.000
Altri costi	1.125.000	1.200.117	75.117
Personale	5.110.000	5.486.041	376.041
Oneri tributari	2.640.000	3.188.929	548.929
Oneri finanziari	2.905.000	3.927.638	1.022.638
Altri oneri	5.335.000	25.743.941	20.408.941
Ammortamenti e svalutazioni	3.000.000	6.825.347	3.825.347
Oneri straordinari	1.990.000	3.139.540	1.149.540
Rettifiche di ricavi e arrotondamenti	345.000	15.779.054	15.434.054
TOTALE COSTI	91.490.000	114.203.043	22.713.043
AVANZO D'ESERCIZIO	40.675.000	30.597.092	-10.077.908
Contributi	116.630.000	117.948.936	1.318.936
Contributi di competenza	115.220.000	115.415.621	195.621
Contributi anni precedenti	450.000	487.038	37.038
Sanzioni e interessi	960.000	2.046.277	1.086.277
Canoni locazione	4.745.000	4.841.576	96.576
Interessi e prov. finanziari	9.890.000	14.070.426	4.180.426
Altri proventi	900.000	7.939.197	7.039.197
Altri ricavi	80.000	245.378	165.378
Proventi straordinari	200.000	7.095.738	6.895.738
Rettifiche di valore	300.000	313.418	13.418
Rettifiche di costi e arrotondamenti	320.000	284.663	-35.337
TOTALE RICAVI	132.165.000	144.800.135	12.635.135

Come è facilmente intuibile dall'analisi della tabella, tre sono i motivi principali di tale risultato: i maggiori ricavi (al netto dei connessi oneri finanziari e tributari) derivanti dalle decisioni adottate in sede di reingegnerizzazione del portafoglio mobiliare (attraverso lo smobilizzo delle gestio-

ni patrimoniali e di alcuni fondi); i positivi risultati dell'attività di recupero del contributo integrativo che ha portato, attraverso il confronto con i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, all'individuazione di contributi omessi in riferimento al periodo 2005 – 2008, con conseguente accertamento di maggiori crediti; la necessità di effettuare svalutazioni di alcuni investimenti mobiliari per perdite durevoli di valore registrate a fine esercizio, cui si è aggiunta la necessità di effettuare, sempre in relazione ad alcuni investimenti, accantonamenti prudenziali al fondo oscillazione titoli. Di tutto ciò è fornita ampia ed esauriente illustrazione in nota integrativa. La gestione tipica evidenzia invece una sostanziale corrispondenza con i dati di preconsuntivo, con un significativo incremento delle sanzioni da integrativo, anch'esse riconducibili all'attività di recupero.

La gestione previdenziale

La tabella illustra nel dettaglio i dati contabili riferibili alla gestione caratteristica:

Proventi		Oneri	
Contributi (<i>esclusa maternità</i>)	+ 112.916.104	Pensioni	+ 66.423.509
Accantonamento fondo svalutazione	- 1.330.038	Accantonamento fondo oneri	+ 820.000
Contributi di maternità	+ 2.986.555	Indennità di maternità	+ 2.137.662
		Altre prestazioni	+ 2.217.232
Sanzioni/interessi al netto di restituzioni	+ 2.045.595	Interessi passivi	+ 349.536
Restituzioni, rimborsi, recuperi	- 212.435	Rimissione e recupero ratei	- 145.530
Rettifiche di crediti contributivi	+ 4.390.444		
Totale	120.796.225	Totale	71.802.409

Il risultato positivo per il 2010 è di €48.993.816, in netto miglioramento rispetto al corrispondente dato del 2009 (€32.324.946); la differenza tra ricavi per contributi (esclusi quelli di maternità, che finanziano la corresponsione delle relative indennità) e oneri pensionistici, è di €46.492.595, anche in questo caso con un deciso incremento rispetto allo scorso esercizio (€35.906.304).

I motivi di tale andamento sono facilmente comprensibili, alla luce dell'entrata in vigore del nuovo sistema contributivo, con un maggior ricavo, in relazione al soggettivo, di €18.125.932. La spesa previdenziale è cresciuta nel complesso del 6,68%, a fronte di un incremento del 15,02% del gettito contributivo, con un sostanziale ribaltamento delle percentuali dello scorso anno (rispettivamente 14,13% e 6,52%); la tendenza è confermata anche dall'aumento più contenuto del numero dei pensionati (con la percentuale che scende dal 7,06 al 2,85) e dal sostanzioso incremento del numero degli iscritti (+13,91% a fronte del +3,87% del 2009), anche se in tale caso occorre tenere conto della norma transitoria che ha regolato l'accesso entro aprile 2010 dei soggetti abilitati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'analisi dei dati pensionistici evidenzia che dal 1996 il numero delle pensioni è passato da 3.940 a 7.468 (+ 89,54%), mentre la relativa spesa è più che triplicata, passando da €19,3 milioni del 1996 a €66,4 milioni del 2010, con un aumento del 244% circa, come mostra la successiva tabella.

Numero pensioni e importo erogato in migliaia di euro

Anno	Vecchiaia*		Anzianità*		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/indirette *	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
1996	2.187	12.848	7	56	17	112	191	1.091	1.538	5.214
1997	2.268	13.869	14	103	67	338	178	999	1.613	5.527
1998	2.331	15.057	17	152	89	441	173	976	1.681	5.928
1999	2.408	15.869	18	161	110	539	173	979	1.741	6.347
2000	2.486	17.195	25	185	129	639	168	975	1.778	6.724
2001	2.545	18.547	37	338	163	842	161	957	1.847	7.199
2002	2.610	20.215	67	617	180	980	153	976	1.907	7.698
2003	2.674	21.535	87	916	210	1.159	154	946	1.960	8.142
2004	2.819	23.790	120	1.331	238	1.349	150	1.005	2.018	8.687
2005	3.056	26.175	159	1.828	258	1.499	154	1.030	2.061	9.086
2006	3.206	29.024	211	2.489	266	1.584	156	1.087	2.112	9.524
2007	3.337	31.720	352	3.667	286	1.774	150	1.078	2.157	10.055
2008	3.563	34.640	556	6.269	294	1.921	150	1.079	2.219	10.646
2009	3.772	38.728	779	9.079	291	1.914	154	1.173	2.265	11.372
2010	3.837	40.616	918	10.987	278	1.864	159	1.232	2.276	11.725

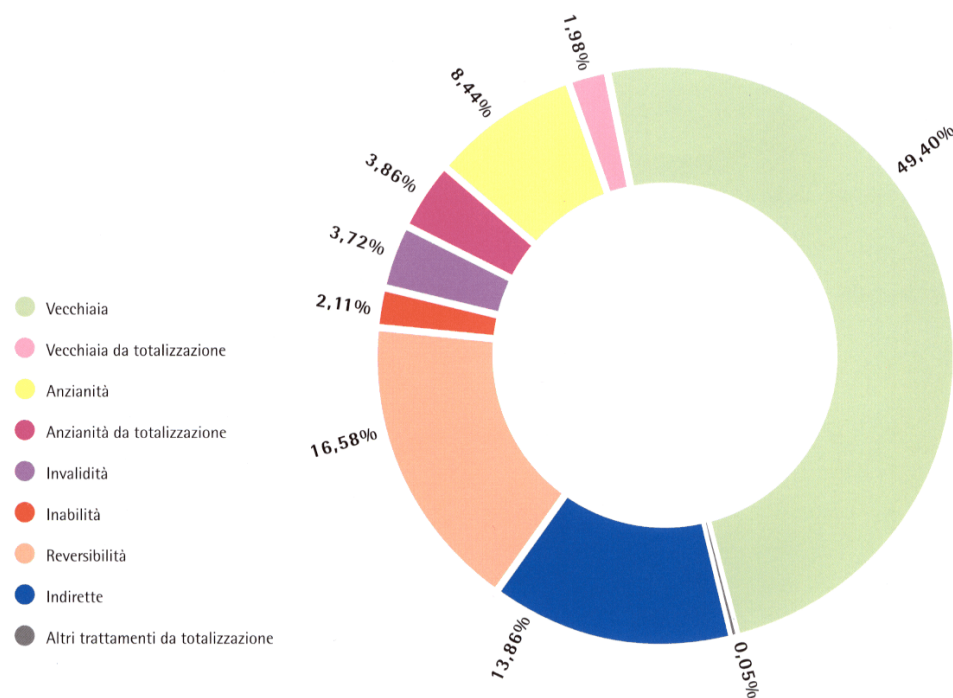
* Dal 2005 i totali includono anche le pensioni da totalizzazione

Rispetto al 2009 le pensioni di vecchiaia sono aumentate dell'1,72% in termini numerici e del 4,88% in termini di importi; per le altre tipologie le percentuali sono le seguenti: anzianità rispettivamente +17,84% e +21,02%; invalidità -4,47% e -2,61%; inabilità +3,25% e +5,03%; reversibilità/indirette +0,49% e +3,10%.

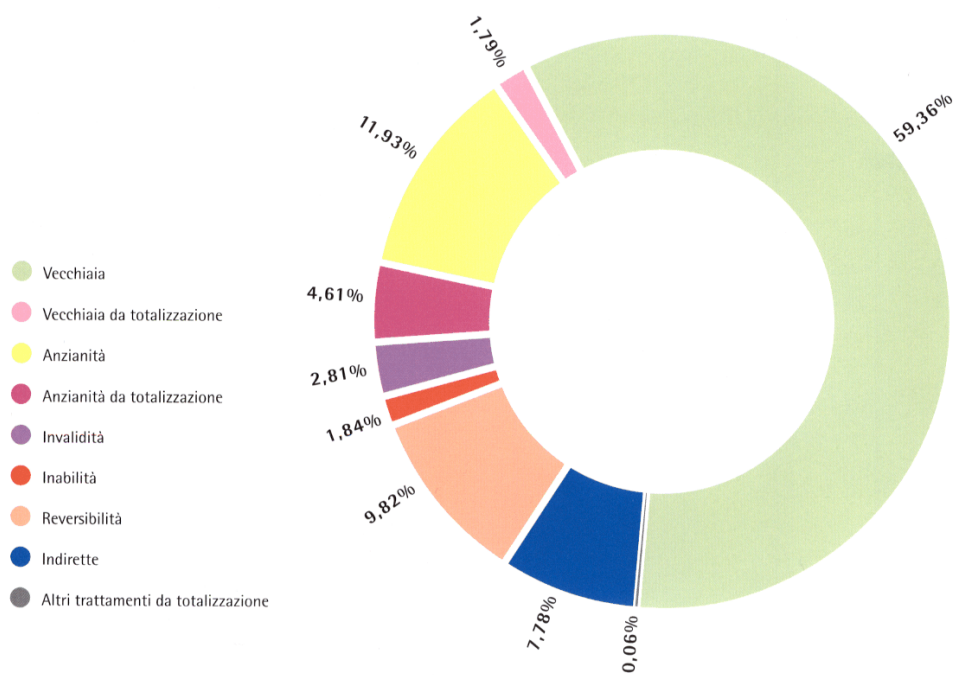
Ancora una volta occorre sottolineare la crescita delle pensioni di anzianità a ritmi ben più sostenuti rispetto alle altre, fenomeno che si è accentuato con l'introduzione dell'istituto della totalizzazione anche per tale tipologia di pensione: rispetto al totale delle pensioni di anzianità, le totalizzate sono pari al 31,37% in termini numerici e al 27,89% in termini di importo, con percentuali sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio (rispettivamente 31,07% e 27,91%). Tali percentuali sono particolarmente rilevanti nel confronto con quelle analoghe relative alla vecchiaia (3,28% e 2,93%), anche in questo caso stabili rispetto al 2009 (3,34% e 2,44%).

Si riportano di seguito i grafici sulla composizione percentuale per tipologia in base al numero e agli importi erogati nel 2010.

Composizione percentuale del numero delle pensioni al 31/12/2010



Composizione percentuale degli importi delle pensioni al 31/12/2010



L'importo pensionistico medio annuo, calcolato moltiplicando per 13 il rateo di dicembre, è di €8.909 (+ 3,3% rispetto al 2009), considerando le pensioni nella loro globalità; se si fa invece riferimento alle singole tipologie, gli importi medi sono i seguenti: €10.557 (+ 2,7%) per la vecchiaia, €12.505 (+ 2,4%) per l'anzianità, €6.390 (+ 0,6%) per l'invalidità, €7.602 (+ 0,6%) per l'inabilità e €5.078 (+ 1,7%) per i superstiti.

Di seguito si riportano tre tabelle con i dati pensionistici suddivisi per classi di età, classi di importo e su base regionale.

Numero prestazioni per categoria, classe di età e sesso

Classi di età (anni)	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-14											1	1
15-29									5	2	5	2
30-39					2	3			4	4	6	7
40-49					12	14	2	7	7	43	21	64
50-54					20	21	2	4	8	69	30	94
55-59			37	17	51	32	9	7	14	91	111	147
60-64			315	176	46	32	15	12	26	192	402	412
65-69	801	281	255	76	20	4	25	8	20	270	1.121	639
70-79	1.438	393	29	13	14	6	25	11	45	679	1.551	1.102
80 e più	680	244			1		21	11	23	773	725	1.028
Totale	2.919	918	636	282	166	112	99	60	152	2.124	3.972	3.496

Numero prestazioni per categoria, classe d'importo e sesso

Classi importo mensile	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-250	29	1	11	3	3	4			22	326	65	334
251-437	321	49	41	15	32	30	26	4	75	1.233	495	1.331
438-516	265	48	20	7	70	48	12	5	24	317	391	425
517-1.000	1.656	620	327	172	60	29	60	50	31	230	2.134	1.101
1.001-1.032	59	25	28	7						3	87	35
1.033-1.500	441	145	141	67	1	1	1	1		13	584	227
1.501-2.000	105	27	44	8						1	149	36
2.001-3.000	37	3	23	3						1	60	7
3.000 e più	6		1								7	
Totale	2.919	918	636	282	166	112	99	60	152	2.124	3.972	3.496

Analisi prestazioni per categoria e regione*importo espresso in mln di euro*

Regione	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Piemonte	361	3,92	87	1,23	9	0,07	14	0,10	134	0,68	605	6,00
Valle d'Aosta	23	0,26	11	0,15			1	0,01	11	0,05	46	0,47
Liguria	132	1,36	28	0,32	10	0,06	2	0,01	80	0,41	252	2,16
Lombardia	711	8,23	173	2,35	22	0,14	16	0,11	348	1,84	1.270	12,67
Trentino-Alto Adige	48	0,53	11	0,17	2	0,01	1	0,01	29	0,13	91	0,85
Friuli-Venezia Giulia	92	0,98	30	0,39	5	0,02			49	0,25	176	1,64
Veneto	363	4,29	89	1,26	9	0,06	11	0,08	205	1,11	677	6,80
Emilia-Romagna	352	3,75	78	1,06	13	0,10	11	0,08	185	0,94	639	5,93
Toscana	346	3,85	85	0,99	22	0,14	12	0,10	207	1,06	672	6,14
Lazio	323	3,06	76	0,84	35	0,22	21	0,16	210	1,03	665	5,31
Umbria	69	0,82	14	0,18	7	0,04	3	0,02	36	0,19	129	1,25
Marche	108	1,06	34	0,36	9	0,06	5	0,04	66	0,33	222	1,85
Abruzzo	93	0,93	21	0,24	7	0,05	4	0,03	64	0,33	189	1,58
Molise	15	0,15	6	0,08	1	0,01			8	0,03	30	0,27
Campania	212	1,88	46	0,51	46	0,28	21	0,17	196	0,94	521	3,78
Basilicata	35	0,30	7	0,06	1	0,01	2	0,02	20	0,11	65	0,50
Puglia	185	1,71	39	0,41	37	0,23	11	0,08	126	0,63	398	3,06
Calabria	72	0,67	14	0,14	14	0,08	4	0,03	57	0,29	161	1,21
Sicilia	198	1,85	55	0,58	21	0,13	14	0,11	171	0,83	459	3,50
Sardegna	94	0,89	13	0,14	8	0,06	6	0,05	71	0,36	192	1,50
Esteri	5	0,04	1	0,01					3	0,01	9	0,06
Totale	3.837	40,53	918	11,47	278	1,77	159	1,21	2.276	11,55	7.468	66,53

Gli importi delle pensioni si ricavano moltiplicando per 13 l'importo della pensione di dicembre

Sul versante delle entrate, il totale dei contributi utili ai fini del calcolo della pensione è di € 112.916.104, di cui €109.455.764 per contributi soggettivi ed integrativi di pura competenza 2010.

Significativo è, come detto in precedenza, l'aumento del contributo soggettivo - che passa da €53.314.079 del 2009 ad €71.440.011 nel 2010 (+34%) - a fronte del quale, però, si registra un credito di €11.686.739, che rapportato al ricavo influisce in misura pari al 16,36%.

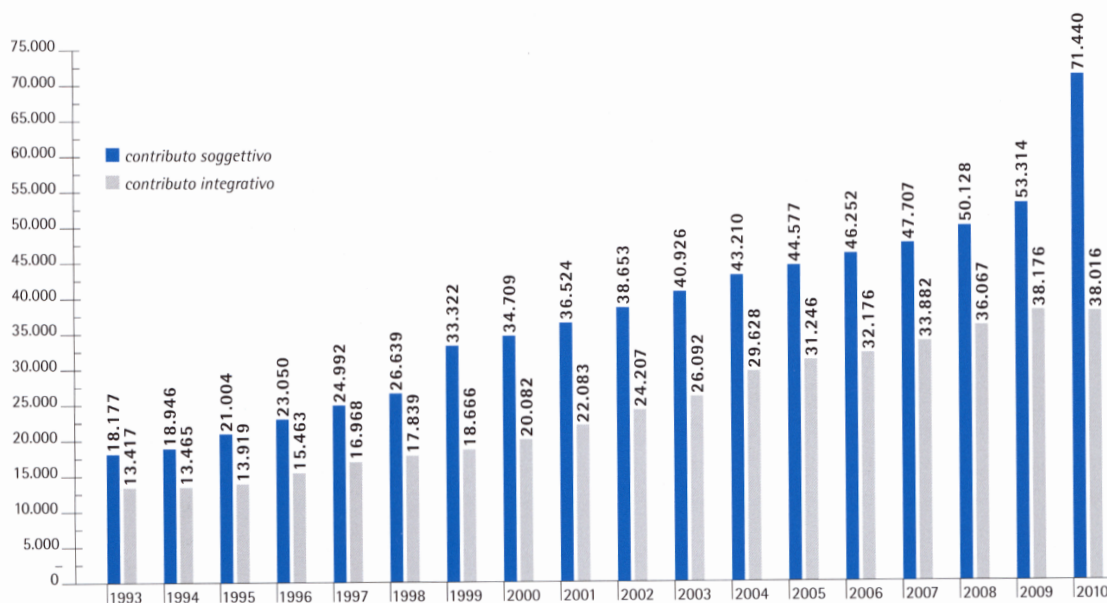
Il contributo integrativo è invece in leggera flessione, mentre sale leggermente l'incidenza del relativo credito, che si attesta al 9,47% (8,39% nel 2009).

Il contributo medio soggettivo, risultante dal rapporto tra ricavo totale e numero dei Consulenti cui è stato richiesto il contributo 2010 (n. 27.826), è di €2.567; il contributo medio integrativo, calcolato come rapporto tra ricavo totale e numero dei dichiaranti un volume d'affari diverso da zero (n. 19.177) è di €1.982.

Il grafico successivo riporta i ricavi di competenza per contributi soggettivi e integrativi a partire dall'anno 1993.

Contributo Soggettivo e Integrativo accertato

valori espressi in migliaia di euro



È purtroppo ancora in crescita il dato relativo ai crediti per contribuzione soggettiva e integrativa, pari rispettivamente a €43.540.890 e €15.053.910. Nonostante la determinazione e la tenacia con cui è stato affrontato il problema del recupero dei contributi non versati, ancora molti Consulenti risultano debitori. È anche vero che la decisa azione di recupero intrapresa ha evidenziato che in alcuni casi ci sono difficoltà economiche concrete, conseguenti ad una diminuzione del lavoro ed all'allungamento dei tempi di pagamento da parte della clientela. Per venire incontro a queste necessità è stato recentemente approvato dai Ministeri vigilanti il regolamento per la rateazione dei debiti contributivi, che rappresenta un'occasione da non perdere per sanare la propria posizione contributiva attraverso versamenti rateali.

L'obiettivo della riduzione dei crediti resta comunque una delle priorità che l'Ente continuerà a perseguire, adottando ogni possibile iniziativa, anche al fine di verificare costantemente l'esigibilità dei crediti stessi, per scongiurare il pericolo che possano cadere in prescrizione.

Al 31/12/2010 gli iscritti erano 27.092, di cui 14.604 maschi e 12.488 femmine; n. 2.269 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; come iscritti sono stati considerati anche 173 Consulenti del Lavoro, sospesi dagli Ordini Provinciali e che pertanto non versano il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. Occorre inoltre aggiungere che a fine anno n. 425 Consulenti del Lavoro erano iscritti solo all'Ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra Cassa di previdenza. Nel 2010, anche grazie alla già citata norma transitoria, il tasso di crescita degli iscritti è stato complessivamente del 14% circa (in termini assoluti + 3.308 iscritti), con un notevole